Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport

Herausgeber: Scuola federale dello sport di Macolin

Band: 51 (1994)

Heft: 4

Artikel: Musica e moviemento [prima parte] : la musica nella vita dell'uomo

Autor: Greder, Fredi

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-999747

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Musica e movimento (1)

La musica nella vita dell'uomo

di Fred Greder
traduzione ed adattamento di Nicola Bignasca

Lo sviluppo della tecnica ha contribuito in modo determinante all'evoluzione della musica, la quale ha subìto molte trasformazioni con, in particolare, l'introduzione di nuove possibilità rivoluzionarie. Quello che in passato era un privilegio per pochi, oggi è diventato un bene comune e persino un fattore molto importante della nostra economia. In qualunque posto ci troviamo o ci rechiamo, la musica non ci abbandona mai. Non sorprende perciò il fatto che sempre più persone considerino la musica come un elemento indispensabile per allietare il tempo libero e per tirar su di morale nei momenti di stanchezza. E' nostra intenzione soffermarci sul fenomeno "musica" ponendo le seguenti domande: Come era la musica nel passato? Quali compiti svolge attualmente? Quali tipi di musica vi sono? E in che modo viene utilizzata?

La paura di vivere

Nell'antichità, quando gli uomini, ancora nomadi e cacciatori, dovevano lottare contro le forze della natura in un confronto molto duro, le loro energie erano assorbite completamente dal compito di assicurare la propria esistenza e sussistenza. Perciò, possiamo ipotizzare, che i primi momenti di tranquillità senza pericoli li passassero in uno stato d'animo, che suscitava in loro la voglia di svolgere delle attività non guidate da un fine preciso. Il vissuto della caccia e della lotta offrì loro lo spunto per realizzare delle rappresentazioni figurative. I disegni su pareti di roccia nel tempo della pietra confermano questa tendenza: ad esempio, un mago esorcizza un'alce con una bacchetta risonante; con flauti, percussioni e pietre, l'uomo primitivo accompagna il dramma più vecchio dell'umanità, cioè la lotta e la danza con l'animale. In questa prima fase, la musica aveva un effetto esorcizzante e liberatorio, in quanto aiutava a vincere la paura di vivere.
Alcune tribù dell'Africa e dell'America del Sud hanno conservato fino ai nostri giorni queste forme di vita primitive. Queste feste allietate da musica, durante le quali viene celebrato anche un sacrificio, sono state filmate ed analizzate dall'uomo moderno. Ed è così che si è potuto constatare come i ritmi ed i motivi vengano ripetuti per ore e durante tutta la notte fino all'esaurimento totale dei musicisti e danzatori. Questi ritmi ripetitivi vengono eseguiti anche durante determinate attività lavorative.

Dal grido al canto

L'uomo riuscì a guadagnarsi il titolo di "essere più evoluto" grazie alla sua capacità di servirsi del pensiero, della parola, del disegno, della danza e del ritmo. Egli imparò a coltivare la terra e ad allevare il bestiame. Il suo stile di vita gli permise di superare la paura di vivere. Egli divenne più tranquillo e meditativo. Da una forma di grido si passò quindi ad una forma di canto. La voce non servì più per comunicare e comprendersi ma piuttosto per esprimere il proprio stato d'animo. Il canto divenne espressione di un atteggiamento positivo nei confronti della vita. Chi cantava era felice ed in armonia con Dio.
In ogni epoca, la musica intrattenne delle strette relazioni con la vita religiosa. Molti scritti confermano che i templi e i luoghi santi degli Egitti dovevano rispettare delle regole molto severe per quel che riguarda la musica. Queste regole erano imposte da autorità divine. La musica accompagnava la vita di corte dal pranzo festoso fino alle esequie. Malanni fisici e mentali venivano curati con la musica. Già nel passato, la musica era fonte di consolazione e gioia di vita.

Costruzione con accompagnamento musicale (da Du und die Musik, Ex Libris Verlag, Zurigo).

Musica per l'anima

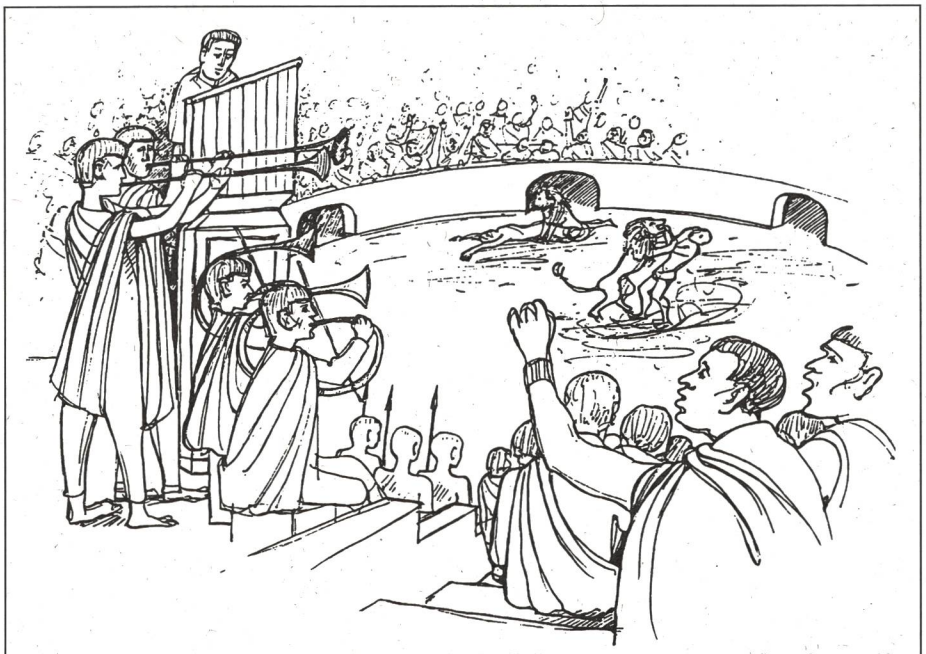
Ai tempi dei Greci, invece, la musica contribuì ad attenuare l'istinto animale proprio dell'uomo e ad elevarlo ad un essere civile, ben educato e di buon animo. L'insegnamento della musica divenne un punto centrale del processo educativo. I ritmi e i passi di danza dovevano penetrare profondamente nell'anima ed armonizzarla. Già i Greci, però, riconobbero che non ogni musica provocava questo effetto. L'uso di determinati tipi di suono o strumenti era regolato in modo preciso per proteggere i giovani da effetti troppo stimolanti.
Un momento importante nella vita della società greca erano le rappresentazioni nelle grandi arene all'aperto. A questo proposito, sappiamo che le prestazioni del coro venivano intensificate in modo efficace grazie all'accompagnamento musciale. Queste rappresentazioni furono i precursori dell'opera dei nostri tempi.
I Romani, gente semplice e pragmatica, non seppero servirsi della musica in modo copioso e la delegarono agli schiavi. Essi organizzarono delle manifestazioni sportive e circensi di grandi dimensioni. In queste occasioni, la musica aveva una funzione di intrattenimento al servizio di un divertimento di bassa qualità e voluttuoso. La musica liberava delle forze distruttrici, che, in ultima analisi, hanno contribuito al declino dell'impero romano. Nelle arene romane, anche i combattimenti dei gladiatori vennero accompagnati dalla musica: in altre parole, si uccideva a ritmo di musica e ci si avviava incontro al nemico a ritmo di tamburo e di fischi portando la massa fino all'estasi.

Una forma di preghiera

Se nel periodo avanti Cristo il fine della vita era la vita stessa, il cristianesimo contrappose il paradiso come premio per il credente. La vita terrena venne così considerata come una fase transitoria. Questo atteggiamento negativo nei confronti della vita ebbe dei riflessi anche per la musica medioevale. La musica divenne una forma di preghiera e trovò rifugio e protezione presso i conventi. Attraverso la musica, il monaco cercava il dialogo con Dio. Le forme di danza e i ritmi provocanti erano considerati dei peccati. Ciò nonostante i musicisti si spostavano di luogo in luogo, da festa a festa ed erano ben accolti sia nelle corti che dal popolo.
Alla fine del Medio evo, l'uomo riuscì a liberarsi da questo atteggiamento negativo verso la vita. Di conseguenza, anche la musica riacquistò i suoi diritti. Al centro dell'attenzione, si collocò nuovamente l'uomo. I tentativi di far rinascere il teatro greco culminarono attorno al 1600 con la nascita dell'opera, che è ancora oggi uno dei campi della musica più amato. Venne così il momento della musica strumentale, che, nelle corti dei principi, divenne uno strumento di rappresentazione. Dopo la Rivoluzione francese, il compito di valorizzare la musica venne assunto dalla borghesia. Le manifestazioni musicali divennero pubbliche e fecero segnare un grande passo in avanti per la diffusione della musica in tutte le fasce della popolazione.

Musica per tutti

Grazie al contributo di compositori di ispirazione romantica, poi, nella musica fecero ritorno i sentimenti e le emozioni. La musica divenne un mezzo per esprimere pensieri personali. Più tardi, attraverso la radio e la televisione la musica divenne accessibile a tutti gli strati sociali.
Il suono divenne più duro, nuovi strumenti ed effetti vennero ad aggiungersi. Attualmente, la musica vuole rappresentare la realtà ed è soprattutto una musica programmata, di divertimento ed intrattenimento. Le opinioni e la sensibilità variano da una generazione all'altra, e questo è anche il motivo per cui anche la musica è evoluta costantemente.
Noi, uomini del giorno d'oggi, cresciuti tra le macchine, i motori ed i computer, non diamo molta importanza ai sentimenti ed abbiamo un'altra sensibilità. Pertanto, non dobbiamo meravigliarci se la musica sta evolvendo in una direzione completamente diversa rispetto al passato. Oggi è possibile produrre musica in modo artificiale, senza strumenti e musicisti. Il compositore è di regola un ingegnere del suono.
Questo processo può avere conseguenze devastatrici. Una musica, che si riduce ad un suono senz'anima ed inumano, ha un effetto orrendo. Ma è così che vogliamo il nostro futuro? Con una musica al limite delle possibilità tecniche attuali? In ogni caso si potrà parlare di vera musica, soltanto se si riuscirà a riconoscere sempre il contributo dell'uomo con i suoi pensieri e sentimenti. ■



Nell'arena romana, le sanguinose lotte fra i gladiatori accompagnate da tube, corsi e organo.

Musica e movimento in 8 puntate:

1. La musica nella vita dell'uomo
2. Musica per manipolare e regolare
3. Musica per motivare, animare ed affascinare
4. Musica per esercitare, guidare, aiutare e migliorare
5. Musica come armonia e totalità
6. Musica per giocare, improvvisare, modellare
7. Musica per creare atmosfera e sottofondo, per precisare e comprendere
8. Musica come profilassi, cura e terapia